

Prüfungsteilnehmer	Prüfungstermin	Einzelprüfungsnummer
Kennzahl: _____	Frühjahr	1721 1820 62820
Kennwort: _____	2015	Erster Prüfungstermin
Arbeitsplatz-Nr.: _____		

Erste Staatsprüfung für ein Lehramt an öffentlichen Schulen
— Prüfungsaufgaben —

Fach: **Italienisch (vertieft studiert)**

Einzelprüfung: **Sprachwissenschaft**

Anzahl der gestellten Themen (Aufgaben): **2**

Anzahl der Druckseiten dieser Vorlage: **5**

Bitte wenden!

Thema Nr. 1**Novellino LXX**

Qui conta d'Ercules come n'andò alla foresta

- 1 Ercules fu uomo fortissimo oltre li altri uomini; et avea una sua moglie, la quale li dava molta travaglia. Partisi un dì di subito, et andonne per una gran foresta, e trovava orsi e leoni et assai fiere pessime:
- 5 tutte le squarciava et uccidea con la sua forza; e non trovò niuna bestia sì forte, che da lui si difendesse.
- E stette in questa foresta gran tempo; poi tornò a casa alla moglie co' panni tutti squarciati, con pelli di leoni a dosso. La moglie li si fece incontro con gran festa e cominciò a dire: «Ben vegnate, il signor mio: che novelle?» Et Ercules rispuose: «Io vegno dalla foresta, e tutte le fiere ho trovate più umili di te: ché tutte quelle ch'i' ho trovate ho soggiogate, salvo che te: anzi, tu hai soggiogato me. Dunque se' tu la più forte cosa che io mai trovasse: ché hai vinto colui che tutte l'altre cose ha vinto».
- 10
- 15

Quelle: <http://it.wikisource.org/wiki/Novellino/LXX> [= *Il Novellino*. A cura di Guido Favati, Genova (Bozzi) 1970]

Übersetzungshilfen:

- 5, 8 *squarciare*: rompere in brandelli
 13f. *soggiogare*: mettere sotto il proprio dominio

Übersetzen Sie den Text in angemessenen Deutsch!

Aus den Gruppen I und III ist jeweils eine Frage zu beantworten, aus der Gruppe II sind zwei Fragen zu beantworten!

I. Phonie und Graphie

- 1) Erläutern Sie die Formen 1 *uomini*, 2 *moglie*, 11 *vegno* und 14 *più* ausgehend vom Lateinischen in ihrer lautlichen Entwicklung!
- 2) Erläutern Sie die Entstehung der Doppelkonsonanz in 3 *andonne*!

II. Morphologie, Syntax und Lexikon

- 3) Bestimmen Sie die Verbalformen 5 *uccidea*, 7 *stette*, 10 *vegnate* und 11 *rispuose* morphologisch!
- 4) Erläutern Sie anhand der Formen in Z. 12/13 die Kongruenz des Partizips im Alt- und Gegenwartsitalienischen!
- 5) Erläutern Sie das Auftreten des Konjunktivs in Z. 6 und Z. 15!
- 6) Erläutern Sie das Wortfeld 'Frau' unter Einbeziehung von *passim moglie*!

III. Wort und Sprachgeschichte

- 7) Erläutern Sie die Wortgeschichte von 11 *novella* bzw. *novello* (Substantiv und Adjektiv)!
- 8) Stellen Sie die Verwendung der Volkssprache in Italien vor dem 14. Jahrhundert dar!

Thema Nr. 2**Cronache linguistiche****Bipolarismo politico frantumato ancor prima nella lingua**

La campagna elettorale che si è tenuta nelle settimane scorse in Italia (con i risultati sorprendenti che sono noti anche fuori d'Italia) ha dei risvolti interessanti anche dal punto di vista linguistico e comunicativo. Sotto questo aspetto, possiamo davvero dire che è nata la terza Repubblica.

Nella cosiddetta prima Repubblica si era giunti negli anni a una sostanziale uniformità degli stili discorsivi dei politici, tale da aver dato luogo a una denominazione («politichese») che comprendeva ogni tipo di linguaggio politico. In realtà, l'esperto era in grado di riconoscere le diverse provenienze ideologiche, e di conseguenza le diverse consuetudini linguistiche di base; ma tutte queste, quale più quale meno, risultavano avvolte da una pellicola fatta di eufemismi, reticenze, giri di parole che andavano, per l'appunto, sotto il nome di politichese. Sintetizzando, possiamo dire che il politichese nasceva da due motivazioni: da una parte la predilezione per una vaghezza di fondo, un dire e un non dire, che permetteva rapidi adeguamenti al mutare della situazione politica, dall'altra un distorto senso del

decoro del linguaggio istituzionale, che vedeva nella complessità, lessicale e sintattica, la chiave per permettere ai politici di presentarsi come titolari di uno stile che doveva considerarsi prestigioso. All'inizio forse i due obiettivi sono stati raggiunti; ma col tempo è rimasto solo il primo, diventato, però, così evidente da ritorcersi come un boomerang sulla credibilità linguistica dei politici.

Con la cosiddetta seconda Repubblica la musica è molto cambiata, anche, e soprattutto, in connessione con la spettacolarizzazione e la personalizzazione della politica. Anche linguisticamente la politica è stata bipolare, con poche voci dissonanti: da una parte il ciclone comunicativo Berlusconi ha portato nella politica abitudini linguistiche che prima erano solo della propaganda aziendale (si pensi al fortunato, e mille volte parodiato, slogan «meno tasse per tutti» o all'immagine del «presidente operaio»), dall'altra il più tradizionale linguaggio della sinistra, che però si è dovuta spogliare dei peggiori tic del politichese, avvicinandosi il più possibile a una lingua italiana media comune. Una rivisitazione edulcorata del politichese era anche il linguaggio del centro (in gran parte ex democristiano), mentre prima la Lega e poi Di Pietro hanno portato nella politica accenti ruspanti e fortemente popolari.

Nell'ultima campagna elettorale la dispersione degli stili, aiutata dal ricorso ai più diversi canali comunicativi (con evidenti preferenze da partito a partito), ha rotto, ancor prima del bipolarismo politico, il bipolarismo comunicativo. Ne ha dato conto l'Encyclopédia Treccani, che ha dedicato alla campagna elettorale tre dei dossier che pubblica periodicamente (http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/). Ne emerge una policentricità delle scelte linguistiche dei protagonisti della campagna elettorale, vincenti e perdenti, che va dal tradizionale politichese di Gianfranco Fini all'estremizzazione di alcune tecniche della politica mediatizzata e spettacolarizzata (ad es. con il turpiloquio, il ricorso ai nomignoli ingiuriosi, il prevalere del «tu») di Beppe Grillo. Una tecnica comunicativa, quest'ultima, che è risultata vincente, come lo era stata prima per Berlusconi, con la sua spettacolarizzazione, e con Bossi, con la sua aggressività.

Michele A. Cortelazzo, «Corriere del Ticino», lunedì 18 marzo 2013, p. 32

Fortsetzung nächste Seite!

Bearbeiten Sie vier der nachstehenden acht Aufgaben, wobei aus jeder Gruppe mindestens eine Aufgabe zu wählen ist!

I. Phonie und Graphie

- 1) Erläutern Sie an Beispielen aus dem Text die Erscheinung des *raddoppiamento (fono)sintattico* im Italienischen!
- 2) Kommentieren Sie ausgehend von Beispielen aus dem Text und eigenen Ergänzungen Elision und *troncamento* im Italienischen!

II. Grammatik und Lexikon

- 1) Kommentieren Sie die Wortbildung folgender Beispiele aus dem Text: *bipolarismo* (Z. 2), *politichese* (Z. 8), *spettacolarizzazione* (Z. 22), *democristiano* (Z. 30), *policentricità* (Z. 36)!
- 2) Erläutern Sie ausgehend von Beispielen aus dem Text die Verwendungsweise des „che“ im Gegenwartsitalienischen! Gehen Sie dabei auch auf das Phänomen des sog. „che polivalente“ ein!
- 3) Nehmen Sie nach einem Syntaxmodell Ihrer Wahl eine Satzanalyse des Abschnitts „Anche linguisticamente ... lingua italiana media comune“ (Z. 22 bis Z. 28) vor!
- 4) Erläutern Sie ausgehend von Beispielen aus dem Text die Bildung und die Funktion von *si*-Konstruktionen im Gegenwartsitalienischen!

III. Text und Varietäten

- 1) Verorten Sie den Text hinsichtlich des Grades konzeptioneller Mündlichkeit bzw. Schriftlichkeit!
- 2) Welchen stilistischen Effekt hat die Syntax in vorliegendem Text?